

FONDI FAS: IDV, "SONO SOLO SULLA CARTA"

30 Settembre 2011

L'AQUILA - "I fondi Fas sono ancora sulla carta": è quanto afferma il consigliere regionale Cesare D'Alessandro (IdV) in merito alla presa d'atto del Par-Fas Abruzzo, avvenuta oggi da parte del Cipe.

"Sarà il caso di ricordare, ma questo Chiodi lo sa bene - dice D'Alessandro - che tra la presa d'atto e l'assegnazione dei fondi, con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, c'è di mezzo il passaggio della Corte dei Conti. Basta vedere quel che accade in Molise, dove attendono ormai da due mesi, e chissà quanto ancora dovranno attendere, il visto della Corte sui 446 milioni di euro messi a disposizione, pena la mancata registrazione della delibera".

"Un passaggio niente affatto scontato, visto che è ormai scoperto il gioco delle tre carte che si sta facendo a livello nazionale, gestendo i Fas come un salvadanaio rotto. Se tutto va bene e il Governo Berlusconi non utilizzerà diversamente quel poco che è rimasto dei Fas nel Mezzogiorno, forse l'Abruzzo potrà iniziare a disporne verso la fine del 2012. Chiodi sa bene quanto il sottoscritto", prosegue D'Alessandro, "che il Governo ha già decurtato i FAS di oltre 16 miliardi di euro nel periodo 2008-2011, per coprire interventi di valenza nazionale come il disavanzo dei Comuni di Roma e Catania, la rottamazione dei frigoriferi, il G8 della Sardegna, le varie privatizzazioni, la banda larga etc.".

"L'ultimo 'saccheggio' avviene oggi: il ministro Gelmini annuncia il prelievo dai Fas di un altro miliardo di euro per il potenziamento delle Università nel Mezzogiorno, ma anche in questo caso all'Abruzzo vanno le briciole, solo 5 milioni a fronte dei 300 riservati alla Sardegna, altri 300 alla Puglia, 88 alla Sicilia, 68 alla Campania, 63 alla Calabria e 22 alla Basilicata. Con un mano il Governo fa finta di dare, con l'altra si riprende!".

"La realtà è che, purtroppo, l'Abruzzo è completamente assente dal Piano per le infrastrutture. Chiodi - conclude D'Alessandro - facendo finta di non saperlo, si rende complice della nefasta politica del Governo".